

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 MAGGIO 2018
INIZIO ORE 17,48

INTERROGAZIONI – QUESTION TIME

Argomento N.1

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su “Bando Villa Doney”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, allora partiamo con il question time. La prima interrogazione è del Movimento 5 Stelle su bando Villa Doney. Chiedo al Consigliere Bencini di illustrarci l'interrogazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Dunque, la interrogazione nasce un attimino decorsi i quattro anni dall'inizio del bando per la gestione degli orti sociali da parte di, in Villa Doney. Era il progetto chiamato “Orti in Città” che prevedeva la bonifica dell'area e il recupero della macchina dell'acqua. Sono passati diversi anni da questo bando e, ora, nel mese di maggio dove gli orti dovrebbero accogliere piantagioni in fervore, passando di lì si nota un terreno arido, non dissodato, c'è solo una piccola area piantata a baccelli e un filare di piselli. Poi, il resto, il terreno è stato tagliato le erbacce ed è tutto, direi, per l'80% incolto. Quindi, ecco, volevo un attimino capire se l'Amministrazione è soddisfatta della gestione di questi orti sociali, quale è stata la programmazione fatta negli anni passati, se soddisfacente per i risultati attesi e a che punto è e se è possibile il recupero della cosiddetta “macchina dell'acqua”. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola, per la risposta, all'Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l'Assessora Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Allora, vado in ordine rispetto a quella che è la richiesta perché c'era anche l'informativa circa la bonifica del terreno. Rispondo a questa prima domanda: il terreno è stato già integralmente bonificato quattro anni fa, completando a regime già, appunto, al momento dell'emanazione del bando la bonifica, che era prevista su quel terreno. Per quanto riguarda, invece, il progetto di restauro della macchina dell'acqua, come da bando era previsto al completamento, quindi entro i dieci anni previsti dalla copertura del periodo la possibilità, appunto, di recuperare e di restaurare questo manufatto che, di fatto, attualmente quindi non lo è. E per quanto riguarda invece, la soddisfazione o meno da parte

dell'Amministrazione, devo dire che ci sono stati un po' di problemi e di ritardi circa l'approvazione e l'applicazione di questo bando, dovuti sia alle garanzie fideiussorie, quindi formalmente ci sono state delle complicazioni, che hanno ritardato ovviamente la messa in atto della attività agricola su quel terreno, che, come, ovviamente dice il Consigliere appare non coltivato perché così è, ma dovuto a ritardi di carattere giuridico che stiamo risolvendo nell'ambito del bando, che è stato emanato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliere Bencini, se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Ringrazio l'Assessore anche se i ritardi sono annosi a questo punto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, procediamo all'interrogazione successiva. >>

Argomento n. 2

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su “Concessione in uso di locali del Castello dell’Acciaiuolo per l’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande. Mancato rimborso delle utenze. Escussione polizza fideiussoria”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sempre del Movimento 5 Stelle su concessione in uso di locali del Castello dell’Acciaiuolo per l’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande. Mancato rimborso delle utenze. Escussione polizza fideiussoria. Consigliere Bencini, prego, per l’illustrazione dell’interrogazione. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Dunque, sono passati diversi mesi dalla conclusione della vicenda della gestione Slow Food del Castello dell’Acciaiuolo, gestione che ha lasciato il Comune creditore di diverse somme per pagamento di utenze per consumi. Ci risulta che nelle ultime, per dirimere questa questione, che, se ben ricordo era di circa 60 mila Euro, 20 fossero garantiti da fideiussione, mentre poi era stato richiesto da Slow Food l’apertura di un tavolo tecnico per verificare se il riaddebito dei consumi, soprattutto dell’energia elettrica, fosse stato fatto in un modo adeguato e formalmente e tecnicamente corretto. Quindi, gradirei un attimino sapere se la polizza fideiussoria è stata incassata e gli esiti di questo tavolo tecnico, che doveva vedere le modalità di riaddebito. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La risposta all’Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l’Assessora Lombardini:

<< Sì, grazie. Allora, partendo dalla polizza fideiussoria, è stata effettuata, fatta una determina nel maggio, il 18 maggio del 2017, a firma congiunta dirigenziale, con la quale è stato appunto approvato la richiesta della fideiussione all’Aurora Assicurazioni che era l’assicurazione, che copriva appunto la polizza fideiussoria per 24 mila Euro. Quindi, questo è l’importo indicato in polizza. Successivamente, c’è stato l’avvicendamento fra assicurazioni, quindi l’Unipool ha incorporato l’Aurora Assicurazioni e, a seguito della richiesta comunale di escussione della fideiussione, ha richiesto ulteriore documentazione all’Amministrazione. Cosa che prontamente l’amministrazione ha fatto, provvedendo ad inviare quanto richiesto dalla Unipool. Ad oggi non è stato effettuato alcun pagamento, ma lo stato dell’arte è che con, cioè senza però una risposta formale di diniego o di assenso da parte delle assicurazioni, circa la copertura o meno della polizza fideiussoria e circa le modalità di pagamento. Per quanto riguarda, invece, il tavolo tecnico, che è stato fatto lo scorso anno per la determinazione ed il quantum sugli oneri e i consumi relativi al ristorante, devo precisare che l’importo, che è stato, diciamo, integrato e determinato da parte degli uffici è di 63.581 Euro, oltre interessi che decorrono, naturalmente, a date distinte per ciascun anno. 63.581. Il tavolo è stato effettuato, ma non c’è stato un riscontro da parte della controparte, quindi né per effettuare un diniego di quelli che erano i calcoli, anche se poi di calcoli, effettivamente, è difficile parlare laddove ci sono dei contatori che, in quanto tali, sono oggettivi e danno una rendicontazione più che

palese di quello che è il consumo effettivo di ogni singola energia consumata. Di conseguenza, si è aperto però un tavolo di trattativa extra giudiziale fra l'amministrazione e, naturalmente, il gestore del tempo, che non ha portato però ad oggi, perché si tratta di un tavolo proprio di queste ultime settimane..(VOCI FUORI MICROFONO)..stiamo andando avanti, cioè nel senso l'ultimo tavolo era di qualche mese fa, stamani ne è stato fatto un altro perché si sta cercando di trovare una conciliazione definitiva che includa anche gli importi eventuali della polizza, che comunque è stata tentata nell'escussione, ma non è ancora arrivata alla sua esecuzione. Per cui siamo in questa situazione qui. Gli atti sono stati tutti determinati, non è stato ancora raggiunto un accordo, ma si sono gettate le basi per poterlo trovare. Non so in che termini e i tempi in cui verrà fatto questo e se sarà possibile riuscire a limare le posizioni e giustificarle anche sotto un profilo oggettivo, visto e considerato che i costi sono quelli che ho precedentemente detto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliere Bencini, se è soddisfatto della risposta.

Parla il Consigliere Bencini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..quindi, mi sembra di capire che il tavolo tecnico ha confermato, diciamo, le richieste sostanzialmente del Comune. Quindi, i conteggi, più o meno, erano stati fatti in un modo corretto. >>

Parla l'Assessora Lombardini: << Non sono state eccepite in maniera formale. Di conseguenza, dal mio punto di vista, sono date per scontate. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie, allora, al Consigliere Bencini. Ci aggiorniamo tra qualche minuto per le domande restanti del question time.

Allora, io nell'ordine ho comunque l'interrogazione del Consigliere Tognetti. Quindi, se vuole esporla? Allora, procediamo. >>

Argomento n. 3

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle sulla partecipazione al programma wi-fi4you.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, procediamo con l'interrogazione al Punto n. 3. Interrogazione del Movimento 5 Stelle sulla partecipazione al programma wi-fi4EU. Ci illustra l'interrogazione la Consigliera Fulici. Prego. >>

Parla la Consigliera Fulici:

<< Volevamo sapere se con il programma wi-fi4EU la Commissione Europea intende promuovere l'installazione di dispositivi wi-fi per i cittadini in spazi pubblici quali parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, musei, centri sanitari e così via, in tutta l'Europa. Il 15 maggio prossimo, quindi tra pochi giorni, apre il primo bando per presentare i progetti. Volevamo sapere se l'Amministrazione è a conoscenza di questo programma della Commissione Europea. Se ha intenzione di partecipare con un proprio progetto o se l'ha già fatto. Se non ha intenzione di partecipare quali sono i motivi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. La parola al Vice Sindaco Giorgi per la risposta. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Allora, l'Amministrazione è a conoscenza..l'Amministrazione è a conoscenza..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< E' a conoscenza di questo bando, ha già, diciamo, proceduto a partecipare a quella che si chiama pre-call, cioè una sorta di pre-informazione rispetto al bando che è propedeutico, appunto, alla partecipazione vera e propria. E quindi il progetto sarà predisposto nel momento in cui si avvierà, diciamo così, la call ufficiale per partecipare. E quindi l'Amministrazione Comunale, lo sa, parteciperà con un suo progetto ed ha già avviato tutte le fasi propedeutiche alla partecipazione del bando. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie, Vice Sindaco Giorgi. Consigliera Fulici, se è soddisfatta. Se vuole ripeterlo gentilmente perché il microfono non era..>>

Parla la Consigliera Fulici:

<< E' nuovo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego. >>

Parla la Consigliera Fulici:

<< Sì, sono soddisfatta. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Misto su “sentenza tribunale su pagamento quota per ricovero in RSA”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo allora all'interrogazione del Gruppo Misto sulla sentenza tribunale su pagamento quota per ricovero in RSA. Illustra l'interrogazione la Consigliera Franchi. Prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Questa interrogazione riguarda una sentenza del Tribunale su un pagamento di una quota di ricovero per la RSA. Io faccio riferimento ad un articolo, che era uscito su La Nazione e, appunto, il Comune di Scandicci aveva emesso una ingiunzione di pagamento di 32.000 Euro per, appunto, pagare la quota del marito ricoverato a questa signora. Il Tribunale, evidentemente, dà invece ragione all'utente e torto al Comune di Scandicci. Ora, non essendo stata a conoscenza di questo fatto, chiedo, appunto, di approfondire questa questione perché, insomma, una ingiunzione di pagamento di 32 mila Euro, che poi, invece, va, come dire, a vuoto e non è dovuta, probabilmente sta ad indicare un precedente, perché probabilmente è una prassi che il Comune segue, mentre, in questo caso, per lo meno quello che si capisce, che io ho capito leggendo l'articolo e quindi si chiede, insomma, un approfondimento maggiore. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola all'Assessore Capitani. Prego. >>

Parla l'Assessora Capitani:

<< Allora, innanzitutto c'è da precisare che l'ingiunzione di pagamento non era da parte del Comune, ma da parte di Montedomini. Quindi, è stato un errore di chi ha scritto il giornale perché ora ricostruisco anche un attimo la vicenda, almeno così si capisce un pochino meglio. Allora, questa persona aveva chiesto l'inserimento del coniuge in RSA nel 1993. Dal 1993 fino al 2002 i familiari di questa persona, che è inserito..ora, scusate, mi risulta un po' difficile perché vorrei non dire i nomi e quindi se a volte do delle definizioni, accettatele un attimo e scusatemi per questo. Allora, cercherò di no. Allora, nel 2003, fino al 2001-2002 i parenti, i coniuge e i figli della persona, che era stata, che risiedeva in RSA, presentavano regolarmente redditi e per la quota sociale, che veniva in parte corrisposta dal Comune, anzi, inizialmente addirittura dalla ASL, poi dal '96 dal Comune perché il Comune aveva ripreso in carico i servizi socio-sanitari, e poi dopo il 2003 dalla Società della Salute. Quindi, c'è anche un po' nel mezzo alcuni cambiamenti. Comunque, veniva corrisposta la quota sanitaria da parte della ASL, la quota sociale in parte da parte dei familiari, quindi della moglie e dei figli e in parte dall'Amministrazione Comunale. Quindi, c'era una compartecipazione dei parenti della persona. Quando poi nel 2003 è stato, 2002-2003 è stato introdotto l'ISEE, quindi non si dovevano più portare le dichiarazioni dei redditi, ma doveva essere fatta la dichiarazione ISEE, queste persone si sono rifiutate di portare la documentazione. Per cui, in base al regolamento, che era in vigore, regolamento comunale del 2003, chi non porta la dichiarazione dei redditi, quindi chi non porta la certificazione ISEE, viene automaticamente applicata la tariffa

massima. Per cui, cioè non viene compartecipato in nessuna parte da parte del Comune.

A questo punto, praticamente, è successo che nel 2007 la RSA Montedomini ha emesso un decreto ingiuntivo nei confronti della moglie, sul presupposto che all'atto del ricovero la moglie aveva firmato una dichiarazione di impegno a sostenere tale pagamento. Quindi, della quota sociale che attiene alle spese di soggiorno presso la struttura e si distingue dalla quota sanitaria che, invece, è la quota che grava comunque sulla ASL in base ad una valutazione dell'unità di valutazione multidisciplinare e che quindi individua la gravità della persona, che ha chiesto il ricovero. La signora ha proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo aprendo così un giudizio ordinario davanti al Tribunale, per sostenere che i parenti non sono tenuti ad accollarsi la quota sociale, nel caso di indisponibilità economica dell'assistito, come aveva preteso Montedomini sulla base del Regolamento Comunale.

Da parte sua il Comune ha sempre sostenuto di dover applicare, appunto, l'art. 5 del Regolamento e quindi di calcolare al quota sociale gravante sulla persona ricoverata in RSA sulla base dei redditi, risultanti dall'ISEE, dell'intero nucleo familiare dei parenti, comunque tenuti al pagamento degli alimenti, ancorché non conviventi, ovvero moglie e figli. Pertanto, tali soggetti, seppur obbligati, non hanno mai presentato, cioè non hanno presentato dal 2002 la dichiarazione dei redditi, e quindi il relativo e il relativo ISEE, il Comune, ai fini del calcolo della quota parte di quota sociale su di loro gravante, ha applicato appunto la tariffa massima per intero, escludendo la propria compartecipazione.

Per tale motivo anche il Comune è stato citato in causa. Nel costituirsi, il Comune ha sostenuto il difetto di giurisdizione del tribunale, poiché il giudizio proposto ha come presupposto la legittimità del Regolamento Comunale. Pertanto, la giurisprudenza è del TAR.

In ogni caso la legittimità del regolamento comunale sulla base della normativa nazionale e regionale è stato sempre sostenuto dal Comune di Scandicci. Montedomini, a sua volta, ha sostenuto che secondo le regole, che disciplinano le strutture convenzionate, ha sempre fatturato l'importo relativo alla quota sociale alla signora, alla moglie del ricoverato, dal 2003, data a partire dalla quale il Comune ha smesso la propria compartecipazione della retta. E, in ogni caso, Montedomini è estranea al rapporto fra Comune e familiari. Con la sentenza del 2009, il Tribunale, in accoglimento dell'eccezione proposta dal Comune, ha separato la causa pendente tra la signora ed il Comune, dichiarando che su di essa sussiste la giurisprudenza del TAR e ha diviso i due giudizi: quello tra la signora e il Comune, che è di giurisprudenza del TAR, e quello tra la signora e Montedomini, che continuava ad essere di competenza del medesimo tribunale. Nel 2009, quindi, la signora ha proposto ricorso al TAR contro il Comune e contro Montedomini per l'annullamento del Regolamento Comunale e delle note con cui il Comune ha richiesto alla signora il pagamento integrale della quota sociale, per mancanza comunicazione dei redditi. Quindi, il motivo è la mancanza di comunicazione dei redditi.

Nel 2010 il tribunale ha quindi sospeso la decisione sul giudizio pendente tra la signora e Montedomini in attesa della decisione del TAR. Con sentenza del 2013, il TAR Toscana ha dichiarato in parte improcedibile e in parte inammissibile il ricorso della signora, in quanto non può pronunciarsi sulle domande proposte contro Monte

Domini, essendo le stesse domande oggetto di giudizio in tribunale, ed ha affermato che il decreto ingiuntivo opposto trae origine dalle obbligazioni assunte tra la signora medesima e Montedomini. Dopo la sentenza del TAR, quindi nella sentenza del TAR, di fatto, il Comune ha ottenuto ciò che voleva, quindi ha dato ragione al Comune, la signora ha riassunto il giudizio dinnanzi al tribunale nei soli confronti di Montedomini. Quindi, questa sentenza, l'ultima emessa, è nei soli confronti di Montedomini. Quindi, il Comune, di fatto, anche se ci rientra per altri motivi, anche per la sentenza del giudice. Però, di fatto, è una sentenza tra signora, parente della persona ospitata in RSA, e Montedomini.

Quindi, il Tribunale ha affermato che il rapporto trae origine dall'atto amministrativo di autorizzazione all'ingresso di una RSA. Senza dirlo però espressamente, e quindi non condivide poi la sentenza del TAR. Quindi, a questo punto, si pone una questione. Al di là che questa sentenza non è direttamente sul Comune, quindi l'ingiunzione di pagamento non l'aveva emessa il Comune, l'aveva emessa Montedomini, quindi non ha bloccato quella. La questione è che nella legislazione successiva anche, ma anche in quella precedente, però in quella successiva si è dato anche maggiormente risalto al fatto che si devono tenere in considerazione per il calcolo delle quote di compartecipazione degli utenti nella quota sociale per la struttura residenziale, sia i redditi dei congiunti, dei coniugi, che i redditi dei figli, ma non di tutto il nucleo familiare. Quindi, dal 2008, noi, comunque, tenevamo in considerazione sia i redditi dei coniugi, che dei figli, ma non del nucleo familiare dei figli, quindi non del genero, della nuora e nemmeno dei nipoti, e, inoltre, nel 2015 la riforma generale del Regolamento ISEE Nazionale ha istituito l'ISEE socio-sanitario residenziale. Nell'ISEE socio-sanitario residenziale viene già, che fanno direttamente i CAF, quindi non è una ISEE che viene estratto, estrapolato da parte dell'Amministrazione Comunale mettendo insieme l'ISEE dei vari soggetti, è una ISEE che, direttamente, il CAF predispose in quel modo. Quindi, se non ci sono i redditi, le dichiarazioni di tutti i figli della persona, che chiede l'inserimento in RSA, non viene fatto l'ISEE Socio-Sanitario. Quindi, questo ci va a dire che ciò che stavamo già facendo in autonomia come Amministrazione Società della Salute di considerare solo i redditi dei figli e non di tutto il nucleo familiare, dei figli e del coniuge, è una cosa che poi dopo è stata anche messa nel Regolamento Nazionale dell'ISEE. Inoltre, c'è da tenere anche in considerazione e magari su questo, eventualmente, nel momento in cui vorrete fare un approfondimento su quali sono anche gli iter e le procedure per l'inserimento in RSA, volevo precisare che parte tutto dalla persona o dai familiari. Cioè è la persona che chiede la valutazione in U.V.M, quindi l'unità di valutazione multidisciplinare. Che questa unità di valutazione fa una valutazione complessiva della persona e dà un grado di gravità alla sua non autosufficienza. Questo grado può variare da 1 a 5. Con un grado 3, non si ha l'indicazione, indicazione e non obbligo, di inserimento in RSA. E è la persona o i familiari di essa, che chiedono l'inserimento in RSA.

Pertanto, quello che è stato definito dal tribunale, un po' collide con ciò che è, diciamo, anche la regolamentazione sia regionale che nazionale al riguardo. Pertanto, attualmente non abbiamo previsto, cioè per ora non è proprio deciso se impugnare questa sentenza da parte dell'Amministrazione Comunale, oppure no, non tanto per l'ingiunzione di pagamento che, ripeto, non riguarda l'amministrazione stessa, ma per il principio di fondo, che tendeva a dire che il Comune si doveva comunque assumere, qualsiasi fosse la situazione economica della persona e dei

familiari, la quota sociale. Ora, ho cercato di essere chiara e mi scuso se, eventualmente, non ho chiarito fino in fondo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Consigliera Franchi se è soddisfatta della risposta. Un momento perché non è, provi a ripremere il microfono, non si è acceso. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Okay, grazie. No, ringrazio l'Assessore e mi scuso anche, magari, per il grande lavoro, che ha dovuto fare. Io, però, non ho letto nessuna rettifica a quanto scritto sul quotidiano, che riporta dei passaggi virgolettati e conclude anche che il giudice afferma che non si può parlare di contratto privato fra RSA e utente, dove siano i servizi sociali ad effettuare il ricovero, il costo della retta giornaliera sia definita nella convenzione fra Comune, non il cittadino, ed RSA. Quindi, io la ringrazio, ma dico rispetto alle informazioni, cioè soddisfatto nel senso non poteva fare altro di quello che ha fatto, però c'è questa discrepanza e devo rilevare che non è stata rettificata sulla stampa. Grazie. >>

Parla l'Assessora Capitani:

<< No, allora, infatti quello che dicevo era proprio questo il punto per cui, probabilmente, non so se valuteremo di impugnare la sentenza perché è questa la, è proprio il passaggio che. Le strutture sono convenzionate, perché devono essere convenzionate con l'ente che nella zona gestisce le strutture e quindi devono avere dei passaggi anche formali per la tutela delle persone stesse, che ci entrano, e quindi devono avere l'autorizzazione da parte della ASL e devono avere il convenzionamento che stabilisce la quota massima. Quindi, è una sorta di calmieratore perché si stabilisce che al di sopra di una certa quota non possono richiedere. Detto questo, ogni persona è libera di mantenere al proprio domicilio la persona, oppure ricoverarla se ha avuto una (parola non comprensibile) gravità alta. Pertanto, è lì il punto. Cioè non c'è..no, è lì il punto, cioè la persona non è obbligata perché se non si tratterebbe di un ricovero coatto, cosa che non è così. Cioè la persona può anche rimanere a casa, si attivano altri strumenti, contributo badante, piuttosto che le cure domiciliari, piuttosto che l'assistenza familiare, sì hanno altri tipi di assistenza che non siano l'R.S.A. Quindi, la persona, il familiare può scegliere liberamente se ricoverare una persona in RSA e quindi poi chiedere la quota sanitaria e la quota sociale, oppure se non ricoverarlo e tenerlo nella propria abitazione. Quindi, è proprio il punto nodale è questo della sentenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Allora, tra pochissimi minuti iniziamo la nostra seduta. Invito tutti i Consiglieri a prendere posto e ad infilare la loro tessera per la presenza. Grazie. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Approvazione dei verbali delle sedute di Consiglio dell'8 febbraio e 15 marzo 2018. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Colleghi, prendete posto. Allora, chiedo gentilmente al Segretario di procedere con l'appello e l'insediamento della seduta. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Buonasera a tutti. Iniziamo l'appello. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, allora sono presenti 19 Consiglieri, possiamo quindi iniziare la nostra seduta. Nomino scrutatori il Consigliere Pecorini, D'Andrea e Bencini.

Procediamo adesso con l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio dell'8 febbraio e del 15 marzo 2018. Possiamo procedere con la votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18, approvati. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale e del Sindaco. Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Mi ha chiesto adesso nelle comunicazioni il Sindaco di effettuare, appunto, una comunicazione. Prego Sindaco.>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente, Consiglieri, buon pomeriggio. Domani, lo sapete meglio di me, è la festa del patrono sono già iniziate le celebrazioni e voglio ringraziare le associazioni, gli enti, i colleghi del Comune, che hanno collaborato, come tutti gli anni, alla attività. L'Associazione San Zanobi che gestisce, in qualche modo, le celebrazioni attorno a questa figura che, di anno in anno, acquisisce nell'identità collettiva della città una forza sempre maggiore.

Avevo promesso, al secondo punto, avevo promesso al Consiglio di una esplicita anche richiesta, ma anche un impegno preso nei confronti dell'istituzionale consiliare, dei Consiglieri e dei gruppi consiliari, di relazionare circa lo studio di fattibilità, che la Fondazione Cassa di Risparmio ha eseguito nei termini del mese di maggio, e quindi siamo pienamente dentro i tempi previsti, circa lo studio per il recupero e la gestione della Badia di Settimo. Ieri mattina, la Fondazione Cassa di Risparmio, attraverso lo studio di architettura di Rita Shultz, ha presentato - buonasera luogotenente De Angelis – al Consiglio Direttivo, è stata invitata dal Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Magistratura a presentare lo studio di fattibilità. Molto gentilmente sono stato invitato in qualità di uditor, e poi al termine dell'audizione è stato consegnato lo studio di fattibilità da parte dello Studio di Architettura di Rita Shultz. E io, oggi, ringraziando per questa sensibilità la Fondazione, ho mandato una lettera di ringraziamento al Presidente e all'Avvocato Dottor Umberto Tombari della Cassa di Risparmio di Firenze, della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

In sintesi, sostanzialmente, dallo studio di fattibilità emergono alcuni dati incoraggianti: ovvero sia che l'ipotesi prefigurata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che è l'elemento istituzionalmente rilevante da cui è disceso dal febbraio del 2015 l'obiettivo anche politico-istituzionale di una comunità intera di verificare se la Badia di Settimo potesse essere luogo per ospitare la foresteria della Scuola Superiore di Magistratura, dallo studio di fattibilità della Fondazione Cassa di Risparmio si evince che questo è possibile. E quindi, a quella funzione può essere dedicata parte della Badia di Settimo. E quindi abbiamo fatto un considerevole passo in avanti: siamo passati dalle discussioni, dalle ipotesi spesso intelligenti, da un quindicennio ad un ventennio di discussioni circa l'ubicazione, ad una proposta, ad una sua fattibilità non soltanto architettonica, non soltanto storico architettonica, perché era, la Badia di Settimo lo sapete molto meglio di me, luogo di soggiorno, di pellegrini e monaci, ma anche ad una possibilità concreta che questo possa avvenire. Allora, lo studio presentato delinea il recupero di una superficie complessiva di 19.000 metri quadrati, che è la parte dell'ambiente privato. E da questa ipotesi fatta dallo studio, oltre ad una parte utilizzabile ad uso foresteria, ci potrebbe essere la possibilità anche con ingresso separato per una parte ad uso

pubblico aperto alla collettività. Io, immediatamente, mi sono, seduta stante, ieri mattina reso disponibile affinché questo il Comune possa fare in questa porzione di ambiente anche la propria parte economica. Nell'ipotesi di studio di fattibilità sulla parte ricettiva sono state individuate circa 84 Camere con qualche piccola differenza, ora non so, non è un studio esecutivo per cui il numero orientativo è quello. E' uno studio di fattibilità nelle sue forme architettoniche ed edilizie, in spazi di accoglienza e spazi di ristoro. Il recupero completo dei chiostri, dei giardini e delle altre parti esterne.

La stima economica, per quanto riguarda la parte edilizia, approssimata, ovviamente non trattandosi di un progetto esecutivo con computo metrico, è di circa 16.433.000 Euro per la parte dei lavori, a cui va sommata la stima periziale fatta a suo tempo dalla Cassa Depositi e Prestiti, insomma, siamo in Cassa Depositi e Prestiti, dal Demanio che era di circa 2,7 milioni di Euro. Chiaramente, qui si tratta di trattativa commerciale. Quindi, la stima iniziale va, a cui noi dobbiamo attenerci è di poco inferiore ai 3 milioni di Euro. E quindi la somma tra il recupero dei lavori di restauro e l'acquisto assomma quindi a circa 19 milioni di Euro. Utili, quindi servirebbero a far riprendere vita ad uno dei complessi monastici di più alto valore in Europa e, ovviamente, a Firenze.

Cosa ritengo occorra fare in questo momento? Penso che una volta dimostrato avere adempiuto in modo coerente, serio, ad una indicazione venuta dal Presidente della Repubblica, a cui abbiamo dimostrato che è possibile farlo, anche l'elemento gestionale eh, è stato valutato da una società incaricata dalla Fondazione Cassa di Risparmio che ha scritto, insomma, ha dichiarato che qualora il complesso monastico fosse acquisito e restaurato da un soggetto pubblico e mettesse a gara, o in altra forma di concessione, il bene, esiste anche la compatibilità economico-gestionale per far vivere e sopravvivere soprattutto il complesso monastico. Quindi io, a questo punto, come Sindaco della Città, abbiamo percorso in poco tempo un grande lavoro. Abbiamo dimostrato che la Badia di Settimo può essere recuperata e all'uso pubblico e alle funzioni formative di alto livello e può essere gestita. Noi possiamo mettere la nostra disponibilità, penso di interpretare finalmente un sentimento collettivo, anche per concorrere alla gestione degli spazi ad uso comune, qualora fosse l'indicazione, e appunto c'è il formarsi, ma sono tempi durissimi su questo per ovvie ragioni, dell'agenda delle priorità politiche azionali. Ovvero sia, se vi sia al livello nazionale la volontà di adempiere all'acquisto e alla ristrutturazione del bene, perché, ricordo, onde evitare scorciatoie culturali o scorciatoie politiche, appropriazioni di primazie su questo bene, deve accomunare l'intera comunità organizzata, politica, civile e sociale di Scandicci e non solo, è impossibile, lo dico almeno di un cambiamento normativo, che potrebbe essere pure possibile, che il Comune o altro ente locale possa acquisire alla propria disponibilità patrimoniale il bene, perché la norma impone agli enti locali di poter disporre di nuovo patrimonio solo per le funzioni strumentali dell'ente. E mi pare di ricordare che la Scuola Superiore di Magistratura non è un servizio proprio né del Comune di Scandicci, né della Città Metropolitana, né tanto meno della Regione Toscana e che quindi l'unico soggetto, che potrebbe acquisire, restaurare e mettere a disposizione della collettività intera e del patrimonio italiano, della cultura italiana, è lo Stato, per l'appunto, italiano. Grazie.

>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Vorrei rubare davvero un minuto per fare una brevissima comunicazione, credo che in questo luogo oggi, luogo dove noi svolgiamo la democrazia cittadina, sia opportuno ricordare due eroi della democrazia, che, oggi, purtroppo, si ricorda la loro morte. Uno, naturalmente, è Aldo Moro che sono quarant'anni dal suo omicidio, che è succeduto al rapimento da parte delle Brigate Rosse. E nella notte tra l'8 e il 9 maggio l'omicidio, ovviamente, di Peppino Impastato per mano della mafia. Quindi, questo doppio quarantennale credo che oggi sia davvero opportuno in quest'aula ricordarlo.

Passiamo adesso alle comunicazioni e alle domande di attualità. Ci è pervenuta una domanda di attualità del Consigliere Batistini, ma il Consigliere è assente. Quindi, procediamo con le comunicazioni.

Prego, Consigliera Fulici, per le comunicazioni istituzionali. >>

Parla la Consigliera Fulici:

<< Io ho partecipato, per la prima volta, come rappresentante dell'opposizione, non c'era mai stato nessuno dell'opposizione. Ho partecipato con i membri dell'ANPI, c'erano 15 accompagnatori dell'ANED, ANPI e insegnanti e alunni. E' stata una esperienza meravigliosa. Ringrazio l'Amministrazione che è sempre coordinata con queste associazioni e permette di fare questa esperienza, sia a me come Consigliera, quest'anno, che hai bambini. Per loro è stata una cosa molto formativa, molto anche commossa. Abbiamo avuto, tra l'altro, l'onore, ho avuto l'onore di aprire la cerimonia ad Ebensee ed è stata una cosa veramente sentita da tutti. Abbiamo avuto veramente un grossissimo riscontro noi italiani. Domenica abbiamo partecipato alla cerimonia internazionale, accompagnati anche dal Sindaco di Mauthausen, che è un amico di Scandicci, che poi ci ha offerto il pranzo nella sua cittadina, molto bella. Devo dire che c'è stata una corrispondenza meravigliosa tra tutti anche i colleghi, che io, tra l'altro, non conoscevo degli altri Comuni sia della Piana che dell'Empolese che della Valdelsa. Mi sono permessa di invitare i bambini, che prepareranno un lavoro, qui a Scandicci, erano 6 bambini di Scandicci con un insegnante, erano due in tre circoli differenti. La cosa, però, che mi ha un po' rattristata è stata che, purtroppo, non erano stati in grado in quest'anno di prepararsi come gli altri bambini perché, purtroppo, ANED non è riuscita ad entrare nelle scuole per completare un lavoro didattico, che sarebbe stato utilissimo e fornire il loro materiale come tutti i loro coetanei. Erano dei bambini, sono stati dei bambini meravigliosi. Sono riusciti lo stesso a partecipare, a collaborare. Mi auguro, quindi, che dall'anno prossimo si riesca ad aprire anche all'ANED, tramite gli Assessori e alla nostra dirigente Degli Innocenti, il lavoro didattico che è fondamentale per prepararli a questa esperienza molto formativa e molto forte. Grazie ancora. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Allora, prima della comunicazione della Consigliera Franchi, facciamo recuperare la domanda di attualità. Consigliere Batistini, visto che è tornato, la pregherei di esporre la sua domanda di attualità. Prego. Un momento, perché non si è acceso il microfono. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Mi sentite? La domanda di attualità è semplice e riguarda, praticamente, il problema che in questi giorni è riapparso delle zanzare, che sono, qualcuno ride, però nel senso è un problema perché, effettivamente, mentre voi parlate dei massimi sistema, del Fascismo e Antifascismo, gli scandiccesi hanno anche questo problema. Siccome già lo scorso anno, in parte, fu affrontato e comunque le disinfestazioni alcuni Comuni le stanno facendo, mi dicono alcuni Comuni limitrofi, tipo, se non sbaglio, Montelupo, hanno addirittura mandato dei kit a casa in alcune zone negli appartamenti delle persone, con delle pasticche, per cercare di disinfestare le zone. A Scandicci, vorrei capire perché abbiamo questo problema già da maggio, perché non è stato fatto niente per prevenirlo. Se sì che cosa è stato fatto, e che cosa il Comune ha intenzione di fare nei prossimi mesi. Perché, per quanto vi possa far ridere, il problema è un problema che gli scandiccesi sentono. E aggiungo, lo scorso anno, per esempio, a Le Bagnese ci fu anche un caso di (parola non comprensibile) e quindi ci fu la disinfestazione forzata. Cioè, non è così banale e ridicolo questo problema. Vorrei capire che cosa l'Amministrazione sta facendo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Assessore Lombardini per la risposta. Prego. >>

Parla l'Assessora Lombardini:

<< Grazie Presidente. Non è un non problema. È un grosso problema quello delle zanzare, perché, naturalmente, oltre la zanzara comune si è associata in questi ultimi anni la zanzara tigre. Però, le informazioni, che sono state date, forse, finora sono o forvianti o comunque non complete, perché l'Amministrazione Comunale, ormai da anni, fa una azione anti larvicida, non si parla di disinfestazione, perché la disinfestazione è una attività successiva, che viene fatta soltanto in sporadici casi estremamente gravi. Quindi, quello che fa l'Amministrazione è una azione di prevenzione che, sulla base del ciclo vitale della zanzara, parte l'ultima settimana di aprile e si propaga fino al mese di ottobre. Ovviamente, essendo questo un periodo estremamente piovoso ed essendo l'azione effettuata contro le larve quella di mettere nelle caditoie e nei pozzi dei luoghi pubblici, ovviamente, le cosiddette pasticche larvicide, cosa succede? Inserendo la pasticca in questo periodo viene immediatamente portata via e senza alcuna possibilità che il principio attivo per cui viene immessa faccia efficacia. Per cui, che cosa è stato effettuato? Un monitoraggio già a partire dal mese di aprile di tutte le caditoie, con efficacia quindicinale da parte di ALIA, la quale verifica lo stato della presenza delle larve sul territorio e nelle caditoie naturalmente e nei pozzi interessati e soprattutto anche nelle parti pubbliche dei giardini e laddove si possono annidare maggiormente le larve delle zanzare. Questi risultati, con una mappatura del territorio praticamente già portata a termine, e che andrà avanti anche nelle prossime settimane, ha portato in evidenza una situazione non particolarmente grave. Per cui, sono già state programmate, a partire dalla prossima settimana, tempo permettendo, perché, ripeto, il principio del non immettere la pasticca laddove vi sia una situazione di pioggia permane e rimane attuale e fin tanto che le previsioni meteo non sono di una situazione di asciutto non si potrà fare questo intervento, sono già state, come ho appena detto, già programmate da diverso tempo tutte le eliminazioni delle fonti di larve di zanzare sul territorio comunale, con controllo quindicinale. Ripeto, la mappatura è già stata effettuata e quindi abbiamo già, siamo già a conoscenza di quali possono essere, eventualmente, le criticità e laddove intervenire. Si sta aspettando, semplicemente,

che il meteo sia compatibile con questo tipo di intervento, al fine di effettuarlo ed intervenire in maniera esaustiva. Tengo a precisare che la tempistica è esattamente questa, cioè ovvero ultima di aprile fino ad ottobre e in tutto questo intervallo di tempo, gli itinerari, i quattro macro itinerari che sono stati disciplinati e previsti da ALIA, prevederà l'immissione di sei cicli di pasticche antilarvali. Quindi, questa è l'azione che l'Amministrazione fa, che l'Amministrazione fa ormai da anni, programmata con una conoscenza del territorio in maniera adeguata, alla quale però, necessariamente, si deve accompagnare una attività da parte dei singoli cittadini e su questo l'Amministrazione farà una campagna informativa, proprio in questi giorni, per richiamare le buone pratiche da parte di ognuno, perché è completamente inutile che noi agiamo nelle parti pubbliche laddove il privato lascia, ad esempio, nel sottovaso, piuttosto che in altri giardini o orti, accumuli di liquidi, di acqua, che possono portare ovviamente e portano ad una presenza di larve di zanzare sempre più ampia. Quindi, oltre all'azione comunale è importantissimo che ci sia anche una consapevolezza da parte dei cittadini di come deve essere tenuto il proprio balcone e il proprio giardino, al fine di evitare il proliferare ulteriore della zanzara. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliere Batistini se è soddisfatto o meno della risposta. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, sì, sono soddisfatto. A me risultava che qualche Comune lo avesse fatto anche prima di maggio, di adesso, però va bene, insomma, prendo atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Torniamo adesso alle comunicazioni istituzionali. Consigliera Franchi, prego.>>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Si sente? Grazie. Grazie Presidente. No, più che una comunicazione è una sorpresa. Io non ho ricevuto comunicazione di variazione di posti in sala consiliare. Se la posso avere, forse mi è sfuggita tra le mie mail. Non ho, anche perché riguarda il mio gruppo e quindi la comunicazione, ma sicuramente mi è sfuggita, se posso cortesemente avere la comunicazione del Presidente o di chi è addetto a queste cose. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Lo spostamento è avvenuto semplicemente seguendo quanto dichiarato anche nello scorso Consiglio Comunale dalle due Consigliere, che hanno deciso la fuoriuscita dalla maggioranza e questo è, come dire, semplicemente un automatismo di come si organizzano i lavori dell'aula, non è niente di. >>

Parla la Consigliera:

<< L'ha deciso lei senza comunicarlo al capogruppo, ai capigruppo? Ma in particolare al capogruppo del Gruppo Misto, mi pare di capire. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ma perché è un automatismo, non perché è una mancanza di. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Lo ha comunicato, formalmente, anche se fosse un automatismo che può, secondo me, dovrebbe..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No. Non l'ho comunicato. Mi dispiace. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..la comunicazione. La ringrazio.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Farò, comunque. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Benvenute. Sono contenta che ci siano due giovani donne, che si apprestano, probabilmente ad aprire una pagina nuova della loro storia politica, forse, e quindi, insomma, il primo sgarro, no? Istituzionale l'avete già ricevuto. Quindi, è un buon viatico. In bocca al lupo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Tendo, assolutamente, ad evitare sgarri, anzi chiedo scusa qualora, appunto, si fossero, fosse stata percepita questa cosa come tale, non era assolutamente mia intenzione, anzi ci mancherebbe altro. Massimo rispetto per tutti, per ogni singolo membro del Consiglio Comunale, come penso di avere sempre dimostrato dentro e fuori quest'aula. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano Operativo e conseguente dibattito consiliare.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo, adesso, al terzo punto all'ordine del giorno. Come richiesto affronteremo, il punto si chiama appunto aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano Operativo e conseguente dibattito consiliare. Chiederei al Vice Sindaco Giorgi di illustrarci, di relazionarci su questo aspetto, come, appunto, da richiesta pervenuta. Grazie. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, io, appunto, colgo l'occasione della richiesta pervenuta dall'opposizione nella convocazione del Consiglio Comunale per fare il punto dello stato della situazione, dello stato di attuazione di questo percorso, che ormai è iniziato oltre un anno fa, sia da un punto di vista istituzionale in senso stretto, che anche da un punto di vista più pubblico e più aperto sta ormai vedendo impegnata l'Amministrazione Comunale, appunto, da molto tempo per la predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici del Comune di Scandicci, quindi il nuovo Piano Operativo, il nuovo Piano Strutturale per la sua conformazione al Piano Paesaggistico Regionale. Questo percorso, tanto per fare un breve riassunto, è iniziato il 31 di marzo del 2017, quando, dopo naturalmente tutti gli approfondimenti nelle competenti commissioni, il Consiglio Comunale ha approvato l'avvio del procedimento di revisione degli strumenti urbanistici. Questo atto, che è l'avvio del procedimento, naturalmente non è soltanto genericamente uno start, diciamo così, da ora si comincia a discutere, ma nell'avvio del procedimento già erano contenuti e sono stati illustrati in quest'aula i contenuti politici, quegli elementi strategici, le scelte di fondo, naturalmente, ancora di carattere generale, che hanno e che caratterizzeranno i contenuti dei prossimi strumenti urbanistici, suddivisi UTOE per UTOE e quindi diciamo area territoriale per area territoriale e che, brevemente, cerco anche di riassumere in maniera molto breve perché poi, naturalmente, ci sarà la discussione in Consiglio Comunale su quelli che saranno poi i contenuti proposti, ma che hanno visto il Consiglio Comunale esprimersi sul fatto che fosse necessario una attenzione particolare al valore del territorio e quindi ad una riduzione dei volumi pianificati rispetto alle pianificazioni precedenti. A non prevedere nuovi insediamenti all'infuori del tessuto urbanizzato, già presente nel territorio comunale e quindi nel confine della città esistente. La necessità di un coordinamento forte, così come è sempre stato, con i Comuni limitrofi al Comune di Scandicci, in particolare il Comune di Firenze, ma non solo, anche il Comune di Lastra a Signa e tutti gli altri Comuni confinanti. Una valorizzazione attiva del patrimonio delle nostre colline, non solo come bene museale, ma come strumento attivo della vita e del lavoro delle persone, che ne fanno oggi una delle ricchezze ambientali paesaggistiche, ma anche produttive e di lavoro del lavoro di Scandicci, che oggi le colline sono circa il 70% del territorio comunale, quindi è la parte più importante. Il valore dell'attenzione verso la parte produttiva del nostro territorio e del lavoro in una duplice chiave, quella della, diciamo di dare risposte alle aziende che, fortunatamente, ancora sono numerose e sono in crescita, che vogliono impegnarsi ed investire sul territorio di Scandicci per dare lavoro. E anche il concetto del lavoro inteso come valore costitutivo di una città e di un territorio, in particolar

modo nel suo centro e lungo l'asse della tramvia e quindi il valore della tramvia e il valore del centro come prospettiva di sviluppo del territorio, ma anche un centro che non è prettamente residenziale, ma un centro in cui noi teniamo forte il valore del lavoro perché, intorno al lavoro, si costruiscono in realtà e si fondano tutto quel sistema di relazioni sociali, legate al commercio, legate alla cultura, legate all'incontro delle persone. Tutti noi che viviamo, diciamo, queste realtà urbane, sappiamo che molto spesso viviamo di più il territorio dove si lavora, che non quello dove si risiede. Quindi, il tema del lavoro è un tema centrale e quindi lo vogliamo tenere anche al centro delle città.

L'altro elemento è quello dell'abitare, dell'attenzione ai quartieri e alla qualità della vita nei nostri quartieri della città, con scelte urbanistiche, che possono andare nella direzione non solo di valorizzare e di potenziare il centro della città, ma anche quello di creare infrastrutture, qualità della vita, strutture sociali a disposizione delle persone, che vivono e che abitano i nostri quartieri e che, invecchiando progressivamente nell'età, perché questo è l'andamento demografico del paese, basta vedere le ultime proiezioni ISTAT su quella che sarà la popolazione residente nei prossimi anni, capiamo che dobbiamo mettere in campo delle politiche di attenzione verso una popolazione che invecchia e quindi tenderà a spostarsi meno facilmente e che dovrà avere in un ambito e in un bacino molto più limitato di spazio quei servizi e quelle funzioni, che gli sono necessarie alla vita qualitativa nel proprio quartiere. Quindi, queste erano le scelte, le macro scelte di fondo, che venivano, e che sono state coniugate parte di territorio per parte di territorio e che sono, e che erano contenute in quel documento, che si chiama avvio del procedimento dello strumento urbanistico. Fatto questo, sono partiti due percorsi paralleli, uno di natura, diciamo così, più indirizzata a quelli che sono i contributi da parte dei cittadini, da parte dei professionisti, da parte di eventuali soggetti interessati a proporre delle idee o delle proposte all'Amministrazione comunale, abbiamo attivato un portale per rendere aperto, trasparente e chiaro quelle che sono le ipotesi che dal basso, che dai cittadini potevano arrivare in questo percorso di discussione e di apertura e di riflessione nei confronti della città. E quindi, abbiamo attivato un portale che, diciamo, si è chiuso poche settimane fa, pochi mesi fa, dove sono arrivate quasi 200 istanze da parte, circa 180-190 ormai siamo, e queste istanze sono state, anche su sollecitazione di alcuni Consiglieri Comunali, in particolar modo il Consigliere Bencini, sono state da pochi giorni messe a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali su quella parte diciamo del sito del Comune, no del sito del Comune, dell'intranet diciamo così del Comune dedicato ai Consiglieri Comunali e quindi ce li avete a disposizione praticamente tutte.

L'altro aspetto è stato invece quello di discutere con il territorio e con la città attraverso quasi venti incontri in tutti i quartieri e in tutte le frazioni del Comune di Scandicci, in cui ci siamo confrontati come Amministrazione rispetto a quei contenuti, che dicevo prima, e le scelte potenzialmente di fondo delle singole aree territoriali. Ma, oltre a quelle, abbiamo avuto la possibilità di incontrare tutti gli altri Comuni confinanti con quello del Comune di Scandicci. Abbiamo incontrato le categorie economiche, abbiamo incontrato le associazioni dei sindacati, abbiamo incontrato i dirigenti scolastici del Comune di Scandicci. Abbiamo incontrato le nostre istituzioni, che lavorano sulla formazione professionale. Abbiamo, quindi incontrato le associazioni che lavorano nel settore del sociale. Abbiamo incontrato le aziende, che lavorano nel settore del turismo collinare. Abbiamo fatto una serie di incontri tematici, che costituiscono un patrimonio di conoscenza e di consapevolezza

che, diciamo, nel suo complesso, in questa fase delle istanze sul portale e tutto questo elemento di conoscenza di questo percorso, che abbiamo fatto sia esterno che in questi incontri, dovrà essere dall'Amministrazione restituito ai cittadini e alla città in un evento che, realisticamente, stiamo immaginando per la metà del mese di giugno, perché questo un percorso di partecipazione esterno, naturalmente, è vero se poi alla fine di questo percorso si dice anche alle persone, che hanno fatto, hanno avuto delle idee e hanno fatto delle proposte, poi, se queste idee e queste proposte hanno un fondamento o un seguito, oppure no e perché. E questo, naturalmente, è un elemento fondamentale ed è previsto anche dalla normativa sulla partecipazione e questo evento lo stiamo organizzando al Teatro Studio presumibilmente per la metà del mese di giugno.

Naturalmente, oltre a questo, quindi siamo in una fase ancora, diciamo così, di completamento della fase di ascolto della città e di decisione, da parte dell'Amministrazione di come confezionare, veramente, quella che sarà la proposta che l'Amministrazione farà alla città e al Consiglio Comunale in modo tale che possa essere naturalmente poi affrontata una discussione più prettamente istituzionale. Siamo ormai, naturalmente, alla conclusione, quindi siamo nelle condizioni già di poter immaginare un orizzonte di lavoro anche più, ripeto, istituzionale all'interno del Consiglio Comunale e nelle Commissioni, la Seconda Commissione competente, per andare ad affrontare nel dettaglio, territorio per territorio, UTOE per UTOE, quelle che saranno le proposte dell'Amministrazione. Come ripeto, questo percorso non è stato fatto fino ad adesso perché fino ad adesso non erano definite nei dettagli le proposte dell'Amministrazione perché se noi avessimo portato in Consiglio Comunale le proposte dell'Amministrazione nel mentre facevamo un percorso di partecipazione a (parola non comprensibile) della città delle due l'una: o stavamo prendendo in giro i cittadini nel fare un percorso di ascolto e di partecipazione, perché si era belle e deciso cosa fare, oppure, diciamo, il passaggio logico non può che essere questo: prima si ascoltano e si fanno dei ragionamenti, si valutano, poi si prendono le decisioni, che sono proposte naturalmente perché poi la decisione finale spetta al Consiglio Comunale con il suo voto, quando si è maturata una scelta, una proposta, la si porta nelle discussioni istituzionali quando questa esiste. E non sto parlando di valore di principi generici, parlo di situazioni più puntuali e cioè di perimetrazione delle aree, di dimensionamenti, di destinazioni d'uso, perché poi di questo si parla quando si ragiona poi, alla fine, degli strumenti urbanistici. E quindi noi, come amministrazione, abbiamo ritenuto di essere nelle condizioni di poter iniziare ad avviare un percorso di discussione con le commissioni consiliari, soltanto quando questi elementi, aree, dimensionamenti e destinazioni d'uso li abbiamo definiti come proposta dell'Amministrazione. Ed è quello che stiamo facendo in questi giorni, in queste ore. Quindi, è ragionevole immaginare, e questo è l'obiettivo che ci stiamo dando, di attivare tra la fine di maggio e tutto il mese di giugno, almeno, se sarà sufficiente, se non sarà sufficiente continueremo, una calendarizzazione della Commissione competente, per affrontare territorio per territorio, tutte le ipotesi e le proposte dell'Amministrazione, quindi con un calendario che sarà definito nel suo complesso anticipatamente, questo per consentire anche, come giustamente veniva fatto rilevare dalla Consigliera Franchi nella seconda commissione, una possibilità di programmare anche il lavoro del commissario, non solo della maggioranza, ma anche dell'opposizione (parola non comprensibile) a conoscenza delle tematiche, delle situazioni, che saranno approntate commissione per commissione, e, naturalmente, con l'Amministrazione dovrà mettere con la documentazione anche i Consiglieri

Comunali nei tempi più congrui possibili, poi, diciamo, il singolo commissario per essere nelle condizioni di affrontare una discussione in commissione, naturalmente su temi, che hanno una complessità e hanno, sicuramente, una importanza e una dinamica significativa.

Il piano urbanistico, formalmente, quello attuale, il Regolamento Urbanistico quinquennale scade nei primi giorni di luglio del 2018, quindi da quel momento l'Amministrazione, da un punto di vista della legge, entrerà in un regime, che si chiama salvaguardia. Quindi, l'obiettivo politico è quello di cercare di fare in modo che l'adozione del nuovo strumento urbanistico sia il più vicino possibile alla scadenza del precedente strumento urbanistico. Non c'è nessuno con il fucile naturalmente che ci obbliga, però c'è un dato politico, che noi lavoriamo per dare come anche senso di continuità di una certezza di prospettive rispetto allo sviluppo industriale anche ed urbano del nostro territorio. Quindi, l'obiettivo naturalmente che abbiamo è questo, e quindi cercheremo di affrontare, naturalmente, questo percorso al meglio dando, ai Consiglieri Comunali, tutto il supporto e tutta la possibilità di affrontarla nella discussione in modo più ricco e chiaro che sarà possibile. Quindi, questo è un po', diciamo così, il percorso ad oggi.

Poi, dopo, se riusciamo ad arrivare all'adozione dello strumento urbanistico a luglio partirà una fase che si chiamano osservazioni, 160 giorni dalla data di adozione sarà possibile presentare delle osservazioni, che poi il Consiglio Comunale dovrà contro dedurre votando una per una. Poi, il Piano, così come contro dedotto dovrà essere, dovrà essere portato all'attenzione della competente commissione che ne certifichi la conformazione al Piano Paesaggistico. Una volta che la Conferenza Paesaggistica Regionale ci ha detto okay, ci ha messo il bollino, va beh confermato, allora il Consiglio Comunale potrà approvare formalmente il Piano. Quindi, ci sarà anche una leggera differenza rispetto al percorso precedente perché adesso c'è anche il Piano Paesaggistico. Quindi, questo è lo stato della situazione del percorso fatto, quindi adesso che la Seconda Commissione ha ieri eletto il nuovo Presidente, insieme al nuovo Presidente elaboreremo, compatibilmente con le disponibilità ovviamente di tutti, una calendarizzazione completa del percorso di discussione dello strumento urbanistico e inizieremo, diciamo, tra la fine di maggio e tutto il mese di giugno, almeno, questo percorso di approfondimento e di discussione nel merito. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Consigliera Franchi per l'intervento. Prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Grazie. Ringrazio il Vice Sindaco, se non responsabile in quanto Assessore di riferimento per questa materia, per l'illustrazione, che in parte ci aveva anticipato ieri in Commissione. Sulla tempistica mi pare di raccogliere qualche discrepanza in questo senso: l'Assessore mi dice siamo in una fase di ascolto della città, se ho capito bene, no? Elenca, quindi oggi è il 9 di maggio e mi si dice siamo in una fase di ascolto della città. Mi elenca tutta una serie di incontri tematici già svolti, molti presumo, e altri, probabilmente, se siamo in una fase di ascolto, ancora da svolgere. Quindi, voglio dire questa fase di ascolto, cioè non so se è una fase di ascolto vera o è una fase di ascolto finta, nel senso se si sta ancora ascoltando non comprendo come si possa andare a discutere di fatti concreti a brevissimo giro di posta secondo la presentazione, che ha fatto l'Assessore. Dico questa discrepanza, io non a caso

ieri in commissione avevo parlato..mi scusi, Sindaco eh, ma visto che una volta tanto abbiamo un argomento sul quale il Consiglio ha veramente, ha la sua importanza, no? E' rilevante, molto rilevante. Quindi, io devo rilevare che, non a caso dico ieri avevo proprio chiesto quale fosse la road map perché i tempi non mi tornavano, e mi viene confermato dalla sua presentazione. Perché io non è che posso ascoltare, raccogliere le informazioni, quindi c'è la fase dell'ascolto, della raccolta delle informazioni. Se io faccio un piano partecipato raccogliendo le informazioni e le indicazioni che, chiaramente, traduco poi in atti politici e di politica territoriale, cioè sono due fasi una successiva all'altra, a mio avviso, no? Quindi, insomma, se si va a metà del mese di giugno, dove ci dovrebbe essere la conclusione di questo ascolto, che poi dovrebbe essere tradotto in atti di politica urbanistica, boh, non lo so, mi pare che i tempi siano un po' confusi, ecco. Secondo me, mi dà l'idea che si stia in contemporanea facendo più cose delle quali noi non sappiamo nulla, ma questo è un altro discorso. Però, al di là di questo, sarebbe molto interessante per noi, come amministratori locali, seppur di opposizione, ma forse proprio per il ruolo, che dovrebbe svolgere l'opposizione di avere comunicazione di quello che è emerso da questi incontri, nel senso le categorie cosa chiedono, gli imprenditori cosa chiedono, le associazioni cosa chiedono. Presumo che esisteranno dei verbali o qualcuno. Quindi, chiedo cortesemente che si possa tutti condividere quelle che sono le idee che il nostro territorio e le richieste che il nostro territorio fa per poterci lavorare meglio tutti, nel senso se io trovo, in fase di discussione una proposta che, con le poche o tante competenze che ciascuno di noi può avere, posso ritenere inadeguata, magari se viene fuori da tutta una serie di protagonisti del nostro territorio, cioè, giustamente, posso avere un atteggiamento diverso. Quindi, sarebbe innanzitutto importante avere la documentazione relativa, cioè che cos'è che tutti gli attori, che lei ci ha elencato, che fino ad adesso avete incontrato e quelli che ci incontrerete stanno chiedendo a questa Amministrazione, della quale anche noi facciamo parte proprio per il forte coinvolgimento che il Consiglio Comunale ha in questa fase, no? Il discorso, che lei faceva non ci ha, io pensavo ci fosse anche, devo dire, perché sicuramente c'è, come siamo stati abituati in passato, ma ci fosse anche una presentazione di qualche UTOE, cioè non, insomma dire: qui, in questa zona questo, magari partendo dal Piano Strutturale come e in base a come si costruiva il piano operativo. Immaginavo, forse, che, non so, nella presentazione fosse, l'ho chiesto infatti ieri, chi fosse il responsabile, se c'era anche una esternalizzazione di qualcosa, giustamente l'Assessore mi ha detto: no, che viene gestito tutto in house ed è il Dirigente Paoli. Quindi, voglio dire, sarebbe, forse, stata cosa gradita che, per lo meno qualche delucidazione tecnica, proprio nel rispetto di questa assemblea e dell'importanza di questo atto ci poteva essere, insomma, no? Anche è sempre avvenuto con le slide, con. Io non dico che veniamo prima di tutti i tavoli ai quali voi avete partecipato, ma, anche in fondo, magari, dovremmo venire per lo meno come informazione. Quindi, spero, sebbene, cioè questa calendarizzazione, che fa, diciamo, interpretare una apparente partecipazione della città, della quale i Consiglieri fanno naturalmente parte in rappresentanza dei cittadini, dico nonostante questa calendarizzazione sia poco chiara e, probabilmente, non corrisponda a questa, la ventilata partecipazione della città, io spero che con oggi si possa iniziare una fase nuova, che dia anche l'opportunità e gli stessi tempi, che l'Amministrazione, i vari attori nella città hanno avuto, gli stessi tempi di approfondimento dei vari ambiti, dei vari aspetti, con possibilità di consultare tecnici, tecnici giustamente e quant'altro.

I problemi, diciamo, di tempo, no? Perché ci sono sessanta giorni, così a settembre, così poi c'è il problema di chiudere prima delle elezioni, no? Cioè tutto questo problema. Però, dico, io chiedo, cortesemente, che ci possa essere anche un quindici giorni in più, se non torneranno determinate date, perché oggi è il 9, ancora noi, c'è ancora questa fase di ascolto, fisicamente non ci s'ha nulla, quindi, insomma, chiediamo come primi attori e primi responsabili, in quanto votanti di un atto di tale importanza, di avere tempi e informazioni adeguate. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Consigliere Calabri. Prego. >>

Parla il Consigliere Calabri:

<< Sì, grazie Presidente. L'argomento, sicuramente, merita una attenzione particolare e io, avendo assunto ieri e non avendo avuto fino ad ora l'incarico, magari di affrontarlo in modo attraverso una calendarizzazione, come diceva la collega, di incontri con tecnici, mi sono preso l'impegno a fare in modo che questo avvenga nei tempi possibilmente più stretti possibili, ma comunque considerando anche gli impegni che sono quelli delle persone, che dovranno intervenire, intendo dire dell'Assessore Giorgi e dell'Architetto Paoli. Comunque, mi riservo di fare conoscere una calendarizzazione delle riunioni della Seconda Commissione, in modo da affrontare ed illustrare anche tutto quello che nelle varie UTOE si va prefigurando e definendo come piano operativo, che è sicuramente lo strumento, il governo del territorio più importante. Questo credo che la Consigliera possa essere soddisfatta. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Calabri. Ci sono altri interventi? Consigliera Bambi, prego. >>

Parla la Consigliera Bambi:

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, voglio fare i migliori auguri al collega Calabri per questo nuovo e, diciamo, importantissimo ruolo, che ha assunto ieri. E siamo sicuri che, diciamo, riuscirà a gestire questo passaggio particolarmente impegnativo e delicato nel migliore dei modi. Soltanto una piccola riflessione, relativamente alla relazione fatta dall'Assessore Giorgi, che ringraziamo: niente, viene un po' da pensare, quando si parla un po' anche di prudenza nel, diciamo, esporsi verso i Consiglieri per relazionare comunque lo stato dei lavori, sebbene, appunto, sia il Consiglio l'organo, tra virgolette, sovrano alla fine poi in questa fase, in queste decisioni. Purtroppo, abbiamo visto che la stessa prudenza, diciamo, portata avanti nei confronti dei Consiglieri, non è stata sempre portata avanti anche con alcune dichiarazioni, anche sui giornali, in merito a dei temi, che andavano ad impattare anche in maniera particolarmente importante sulla città. Quindi, in questa fase. Comunque, l'auspicio è, diciamo, di iniziare nel migliore dei modi questi lavori. Di avere un confronto il più possibile aperto e trasparente tra le varie parti del Consiglio, sicuri che poi il risultato dei nostri lavori porterà, quanto meno, ad una crescita della nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà: << Grazie Consigliera Bambi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, proseguiamo. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Polizze assicurative comunali periodo 2019-2021. Autorizzazione spesa per il rinnovo dell'appalto.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo, allora, con il Punto n. 4 – Polizze Assicurative Comunali periodo 2019-2021. Autorizzazione e spesa per il rinnovo dell'appalto.

Illustra la delibera l'Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l'Assessora Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, si tratta di una delibera, che ad inserire l'ampliamento della copertura assicurativa di tutte le assicurazioni comunali, quindi dalla responsabilità civile terza a quella della copertura di tutti gli immobili, per il periodo che va dal 2019 al 2021. Si tratta, infatti, di una precedente delibera, che teneva conto, effettuata nel 2015, che prevede la copertura assicurativa fino al 31/12/2018 e, pertanto, si rende necessario procedere con il rinnovo, un rinnovo che passa dal Consiglio Comunale per il motivo che va ad incidere anche oltre il periodo della legislatura presente, che finirà appunto il prossimo anno nel 2019. All'interno di questa delibera abbiamo inserito anche il servizio assicurativo di polizze a responsabilità civile professionale e patrimoniale e dei tecnici comunali, circostanza, che è stata inserita a seguito della modifica dei contratti, del contratto, del nuovo Codice dei Contratti del 2016, al quale, appunto, l'Amministrazione si è adeguata con una delibera del 2017 ed è stato quindi inserito questa nuova copertura di polizza assicurativa che, precedentemente, non c'era e che per quanto riguarda il 2018, anche questo terminerà alla fine dell'anno ad una copertura di circa 7.600 Euro ed è innovativa rispetto alle altre che, quindi, non era appunto prevista.

Per quanto riguarda gli importi dell'affidamento della polizza, si tratta di importi che per ogni singola annualità, quindi 2019, 2020 e 2021 è di circa 330, è di 333 mila Euro. Questo importo è un importo previsto in eccesso e non in difetto, in quanto si cerca di evitare poi di dover tornare sopra o con modifiche o integrazioni, che possono essere dovute ad imprevisti o quanto meno ad aumenti ISTAT o a variazioni di coperture fideiussorie e di coperture assicurative. Pertanto, è una proposta di delibera, che è stata effettuata dopo aver sentito i vari broker e quindi aver compreso se c'era la volontà di proseguire questo rapporto di copertura assicurativa. Ha avuto naturalmente risposta, naturalmente no, perché non sempre le risposte sono positive da parte delle assicurazioni, quando si tratta di coperture per il pubblico, comunque ha avuto risposta positiva e quindi si ripropone le stesse identiche situazioni precedenti.

Vado a terminare, ma con, diciamo, una indicazione in più che non è prevista all'interno della delibera, ma che è emersa giusto ieri all'interno della commissione e che riguarda, appunto, il numero dei sinistri, che sono stati presentati, che si sono modificati nel 2017 nel territorio, qui nel nostro Comune, che sono 58. Si tratta, appunto, di una informativa, che era stata richiesta dal Consigliere Batistini. E, per quanto invece riguarda la polizza, che citavo prima, ovvero quella della responsabilità dei tecnici, che sono 14 e quindi è una copertura estremamente mirata a coprire quella responsabilità dei tecnici interni del Comune, ovvero non gli esterni

per i quali, naturalmente, si tratta, avranno una loro polizza e una loro copertura. E si tratta di una responsabilità, appunto, soltanto civilistica, ovviamente non viene mai coperto il dolo e quindi è una responsabilità civile per i tecnici, che sono 14, rispetto a quello che veniva richiesto ieri all'interno della Commissione Consiliare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Quello che vorrei capire io, poi o qui o successivamente, nessuno mette in dubbio che il Comune di Scandicci, ovviamente, debba avere una assicurazione per coprirsi da richieste danni relative alle strade, le buche ecc, anzi, sicuramente, non sarà neanche facile trovare le compagnie perché viste le condizioni delle strade, visti i tanti sinistri, che se sono 58 l'anno, che diceva l'Assessore, sono svariate migliaia di Euro che la compagnia poi deve pagare ovviamente. Quindi, le compagnie non sono, ovviamente non fanno beneficenza, per cui, ovviamente, devono fare un utile. Per cui non sarà facile o comunque le cifre immagino saranno alte. Ci sarebbe da capire, però, le condizioni della polizza, cioè nel senso quant'è la franchigia, che spetta al Comune, di questi 58 sinistri quando eventualmente sono stati liquidati, come, perché, ecc. Purtroppo, il problema, in questo Consiglio Comunale, è il solito: cioè allora si parla di commissioni, si fanno le commissioni per decidere i numeri dei commissari, quanti devono essere, quanti ne deve avere il PD, quanti ne deve avere il Gruppo Misto, Lega ecc. Però, poi, di fatto non si fanno lavorare queste commissioni. Cioè è un Consiglio Comunale e sono commissioni fatiscenti perché la commissione che si rispetti una delibera del genere la si porta in commissione, la si lavora, si viene con i dati in mano, con i dati, perché io vorrei capire, ripeto, se mi dite la franchigia o quanto è stato liquidato, come si fa a votare le cose a caso. Invece, voi ci mette sempre in condizione di votare le cose a caso. Io posso capire che, magari, per quelli di maggioranza si fidano e la votano, ma potete avere una idea, cioè immaginatevi, magari, qualcuno dell'opposizione, ogni tanto, o anche di maggioranza stessa possa avere una virgola da cambiare, una delibera o qualcosa da proporre, magari potrebbe anche migliorare la vita dei cittadini o ridurre la spesa del Comune. Cioè avete idea? Capite questa cosa? Perché si convocano le commissioni solamente per illustrare le delibere nei minimi termini, il giorno prima del Consiglio Comunale, senza dare neanche modo ai Consiglieri di poter dire qualcosa? E senza neanche avere i dati precisi delle cose? E' una cosa assurda che capita solo al Comune di Scandicci, secondo me, e che andrebbe immediatamente cambiata. Cioè è una presa di giro verso i Consiglieri Comunali, che sono stati votati dai cittadini. Quindi, voi state prendendo in giro i cittadini, direttamente, maggioranza ed opposizione. Perché queste cose qui le fate nelle vostre stanze, diciamo, ai piani alti, le portate qui e volete che noi si votino.

Detto questo, un'altra cosa che mi lascia perplesso di questa delibera, sono i 14 dipendenti, che hanno la responsabilità civile pagata. Allora, io non ho niente, cioè nel senso è chiaro che i dipendenti, i dirigenti ecc, si prendono responsabilità importanti. Però prendono anche stipendi importanti. In questo Comune ci sono dei dirigenti che prendono oltre 100 mila Euro l'anno di stipendio. Allora, pagare anche la polizza di responsabilità civile è un benefit. Noi diamo anche i benefit a questi dirigenti. Faccio un esempio: dice, a me non interessa me la faccio per conto mio,

però, per esempio, i Consiglieri Comunali che prendono 30 Euro, non gli viene mica pagata la polizza a responsabilità civile. Al Sindaco, agli Assessori gli viene pagata la polizza di responsabilità civile? Non credo, se la pagano per conto suo. E allora anche il dirigente se la pagherà per conto suo, visto che prende 100 mila Euro l'anno.

La tutela legale idem. Sono benefit. Perché il Comune di Comune di Scandicci, in un momento del genere, si permette di dare dei benefit del genere a persone fortunate, perché comunque è una fortuna avere un lavoro da dirigente, ben pagato, con delle responsabilità che tutte le volte ci dice: sì, sono ben pagati, ma perché si prendono le responsabilità, però poi la pezza ce la mette il Comune che paga la polizza di responsabilità civile. Quanto incide queste polizze? Queste 14 polizze quanto incidono nel totale di oltre 300 mila Euro messe nella delibera? Per capire. Come mai cioè c'è questa necessità di fornire anche i benefit a queste 14 persone? Chi sono queste 14 persone, che hanno questo benefit? Quali sono? Perché non abbiamo 14 dirigenti. Quindi, oltre, mi immagino i dirigenti, ma immagino che ci saranno anche altre persone. Non so, aspetto risposte da questo punto di vista. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Lombardini per alcune precisazioni. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessora Lombardini:

<< Sì, pensavo di averlo espresso come concetto, probabilmente non era chiaro. Allora, si tratta di una copertura, che è prevista dal Decreto Legislativo n. 50 del 2016, ovvero il Nuovo Codice dei Contratti, che prevede che sono a carico delle stazioni appaltanti, quali siamo noi, le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione. Nel caso di progettazione ad esterni, le polizze sono a carico dei soggetti stessi. Quindi, si tratta di tecnici del Comune, non si parla di dirigenti, si parla di tecnici del Comune, interni, che sono i progettisti e sono 14. E il costo è quello che avevo indicato prima di 7.565 Euro che, per il 2019, '20 e il 2021 è inserito in Euro 8.000. Quindi, questo è il costo e questo è il motivo. E' perché lo prevede un Decreto Legislativo del 2016, sulla base dei contratti, che prevede che i tecnici, che operano attività e che compiono attività tecnica e professionale nel Comune, siano coperti da idonea polizza assicurativa, così come abbiamo fatto, ed è il motivo per il quale non era previsto all'interno della delibera del 2015 perché il Codice dei Contratti è stato emesso nel 2016. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Io, invece, ritorno su, già una richiesta che avevo fatto in commissione, che riguardava il periodo di attivazione di queste polizze, no? Che noi andiamo oltre il mandato della consiliatura perché se arriviamo, scade, quand'è la scadenza esatta? >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< La scadenza è il 31/12/2018. Queste polizze scadono a termine dell'anno. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Appunto. 31/12/2018. Ora, a pochissimi mesi dalla conclusione del mandato di questo Consiglio, della Giunta ecc. Io non credo, non so, questo lo chiedo al Segretario, se è formalmente corretto. Si può fare una cosa simile? Ora, naturalmente, l'Assessore ha portato delle argomentazioni di tipo economico, ovvero essendo delle polizze non facili ecc, ecc, nella fase di contrattazione ci conviene maggiormente e ci credo che sia così. Io, però, non so se questo formalmente, cioè proprio da un punto di vista della legge, sia corretto. E' sicuramente inopportuno. Poi, corretto, ce lo deve dire lei. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Allora, diamo la parola al Segretario per questo chiarimento. Prego, Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Allora, fu fatta una gara alcuni anni fa. Prima fu fatta la gara per individuare il broker che, praticamente, sostanzialmente è un consulente dell'Amministrazione, no? Esperto. Poi, fu fatta la gara per individuare le assicurazioni e fu individuato 6 lotti di assicurazioni, vinte da assicurazioni diverse, alcune anche straniere facenti parte dei Loyds. Una si tratta, questi lotti, questi sei lotti scadono il 31 dicembre del 2018. All'interno della gara era previsto il rinnovo di questi contratti di assicurazione. E questo, appunto, è finalizzato proprio al rinnovo, perché è ritenuto anche dal broker conveniente rinnovarle, perché all'epoca fu ottenuto un grosso sconto rispetto al prezzo iniziale. Quindi, anche su consiglio del broker, il rinnovo è conveniente sotto il profilo economico.

Poi, un'ultima cosa, riguardo al discorso precedente delle polizze dei dirigenti, i dirigenti non rientrano in questo discorso qui. Cioè questa è una cosa a sé. I dirigenti, chi ha l'assicurazione la paga in proprio, eh. Cioè questo. >>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla l'Assessora Lombardini:

<< Una cosa rispetto a quella che ha detto il Dottor Bastiani. Cioè..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Scusate, però, un momento solo prima di intervenire. Ho capito, glielo sto dicendo io al Segretario, un secondo. >>

Parla il Segretario Generale:

<< (INTERRUZIONE - MANCA L'INTERVENTO DALLA REGISTRAZIONE). >>

Parla il Presidente Pedullà: << Bene, grazie Segretario. Non ho altri interventi. Quindi, possiamo mettere in votazione il Punto n. 4. Ah, scusi, certo le dichiarazioni

di voto. Assolutamente, scusate. Apriamo le dichiarazioni di voto. Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Allora, io non parteciperò alla votazione per i motivi espressi in precedenza, ovvero che, praticamente, i dati riportati sono parziali, quindi è impossibile votare una delibera del genere. E poi inviterei anche, ripeto, l'Assessore a capire questi 14 tecnici del Comune chi sono, e questo Decreto Legislativo del 2016 se ce lo può fare avere, perché, prima di votare le cose, sarebbe stato, secondo me, più opportuno, in realtà come sempre, ripeto, ci si trova al Consiglio Comunale, con la Commissione fatta il giorno prima, con i dati parziali, senza sapere quali sono, senza poter vedere le polizze. Cioè, ma voi quando andate a fare una, quando andate a fare una assicurazione, no? O a comprare qualcosa, cioè la vedete la merce? La vedete, il contratto lo leggete, i massimali dell'assicurazione li sapete quando andate a farli o li fate a caso. Lo domando ai Consiglieri di maggioranza, ecco. Cioè voi, mettiamo, io sono, faccio l'assicuratore, venite da me e mi dite: fammi una polizza per la responsabilità civile, e io ve la faccio e via. Così? Non vi informate? Non chiedete massimali, le condizioni, la franchigia? Perché la franchigia, praticamente, è quella parte che spetta al Comune. Se io cado sulla buca, chiedo 50 mila Euro, magari può essere la franchigia del 10%, fino ad un massimo di 5 mila Euro, ci può essere 0 franchigia, ci può essere una franchigia fino a 30 mila Euro. Cioè la volete sapere voi quando andate a fare l'assicurazione, oppure no? Io sì. Quindi, perché devo votare una cosa senza sapere quali sono le condizioni delle polizze attuali o quali sono le condizioni precise, che si richiedono. Spiegate mi questo. Questo lo rivolgo ai Consiglieri di maggioranza, per capire, perché voglio far capire a voi e alle persone, se qualcuno a casa ci segue, la differenza che c'è quando si va a fare qualcosa con i soldi del Comune, o quando si fa gli interessi del Comune e dei cittadini, oppure quando fate i vostri personali interessi e c'è una bella differenza. E c'è una bella differenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Consigliere Bencini per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Per quello che mi riguarda, mi è chiaro il comma 4 dell'art. 24 del Decreto Legislativo 50, le stazioni appaltanti devono farsi carico della assicurazione dei dirigenti. Tuttavia, questa è una delibera piuttosto importante, che impegna circa 1 milione di Euro per i prossimi tre anni e, oggettivamente, non abbiamo gli elementi per valutare questo paventato sconto, questa convenienza a questo rinnovo perché la commissione non è stata messa in grado di valutare qual è il costo ordinario delle polizze e qual è lo sconto, diciamo, che questo pacchetto di gara ha offerto a questo Comune. Per questo motivo non voterò questa delibera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Grazie. Mah, io credo di poter far mia, se me lo permette il Consigliere Bencini, la sua dichiarazione, perché cioè della serie ci si fida sulla parola, ma non è che ci si può fidare sulla parola. Noi non si è visto niente. Sarà tutto conveniente, il top del top, si dà a questi 1 milione di Euro, ci pigliano meno di quegli altri. Però, noi non si è visto nulla. Quindi, io, per quello che mi riguarda, ma anche la Consigliera De Lucia non parteciperemo al voto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore. Consigliera Fulici per dichiarazione di voto. Naturalmente, se difforni. Prego.>>

Parla la Consigliera Fulici:

<< Volevo sapere se fosse possibile rimandare questa discussione al prossimo Consiglio, di modo che non ci possiamo documentare per avere maggiori informazioni. In ogni caso, se non fosse possibile, per noi..sì, infatti, possiamo rimandarla tranquillamente, altrimenti per noi il nostro voto ci asteniamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto. Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla la Consigliera Ciabattoni:

<< No, semplicemente, se io ho capito bene, la delibera, cioè il Consiglio Comunale autorizza la Giunta e l'Amministrazione Comunale ad andare oltre al Bilancio in una gara, che è già stata fatta. Quindi, il bando di gara è quello che garantisce tutte le, diciamo tutte le convenienze delle polizze. Io ho capito così. Quindi, i Consiglieri Comunali non è che autorizzano la spesa della polizza, che è già stata fatta con la gara di tre anni fa, eh di tre anni fa, ma semplicemente autorizzano ad andare oltre il Bilancio. Quindi, c'è da capire se è conveniente o meno perché la gara che è già stata, evidentemente, il bando di gara è già stato effettuato, lo garantiva di principio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi mettiamo in votazione il Punto n. 4.

Siamo già in dichiarazione di voto, continuiamo, procediamo con la votazione. Certo, procediamo con la discussione e la votazione della delibera. Non è accolta, assolutamente.

Abbiamo un problema tecnico. Vi chiedo silenzio perché non sto capendo qual è il problema. La prima fila..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora, Consiglieri, vi chiedo, Consigliere Mucè, prego, deve dichiarare purtroppo come ha votato. Dite, semplicemente, ovviamente. >>

Parla il Consigliere Mucè:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla voce non identificata:

<< Favorevole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consiglieri. Registriamo allora la votazione manualmente. Possiamo chiudere la votazione.

Non partecipano al voto 4, presenti al voto 18, astenuti 2, favorevoli 16. Approvato.

Un minuto e cerchiamo di capire questo problema tecnico se riusciamo a risolverlo.

Allora, sospendiamo un momento la seduta per riavviare i sistemi e cercare di risolvere il problema tecnico. >>

BREVE INTERRUZIONE PER PROBLEMI TECNICI.

RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consiglieri, vi invito ad inserire le tessere. Prendente posto nuovamente, per favore. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Allora, riprendiamo i lavori. Purtroppo non abbiamo risolto i problemi tecnici, che riguardano tutti i Consiglieri della prima fila della maggioranza. Quindi, intanto, procediamo comunque con la discussione dell'ordine del giorno. Al Punto n. 5 abbiamo la delibera: area di riqualificazione RQ08C – Via del Pellicino – Progetto Unitario convenzionato. Approvazione.

Argomento N. 5

OGGETTO: Area di Riqualificazione RQ08C – Via del Pellicino – Progetto Unitario convenzionato. Approvazione.

Illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. L'intervento si tratta di una piccola ricucitura residenziale di un intervento di riqualificazione, quindi di demolizione e ricostruzione di una volumetria esistente dismessa per un totale complessivo di 1.700 metri cubi, quindi rispetto alla superficie ovviamente va diviso per tre. L'intervento si tratta, sostanzialmente, della realizzazione di cinque unità immobiliari a Badia a Settimo, in Via del Pellicino, subito sopra indicativamente a nord del Piano Integrato di Intervento del PEEP nuovo.

Per quanto riguarda il beneficio pubblico, oltre ovviamente alla riqualificazione dell'ambiente circostante anche la realizzazione di circa 15 posti auto pubblici sulla strada pubblica e la risagomatura e la riqualificazione del marciapiede nell'intorno dell'intervento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi sulla delibera apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, apriamo le votazioni sulla delibera al Punto n. 5.

Abbiamo risolto il problema tecnico. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 21, astenuti 1, favorevoli 19, contrari 1. Approvato. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “Istituzione sosta con disco orario parcheggio di Via dei Turri”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo adesso al Punto n. 6 la mozione del Movimento 5 Stelle sull'istituzione sosta con disco orario parcheggio di Via dei Turri. Ci illustra la mozione il Consigliere Tognetti. Prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Niente, la mozione nasce da una richiesta fatta dai commercianti della zona, che già nel giugno del 2016 avevano presentato una richiesta protocollata per l'istituzione di una, di alcuni parcheggi riservati per il carico e lo scarico delle merci e, diciamo, alta rotazione nella piazza che era stata rifatta circa, il progetto era del 2013 se non ricordo male e il rifacimento sarà stato, comunque del periodo immediatamente successivo. E avevano evidenziato che con, paradossalmente con il rifacimento della piazza e con la risistemazione dei posti auto, i residenti, ovviamente, avevano fatto diciamo man bassa delle disponibilità e, insomma, le attività commerciali della zona avevano difficoltà proprio anche nel, oltre che, ovviamente, a dare un posto, diciamo per, un posto a disposizione per gli eventuali acquirenti, soprattutto per il carico e lo scarico delle merci durante il periodo perché, di fatto, il parcheggio diventava anche di sosta lunga da parte dei residenti. Quindi, niente, la mozione vuole solamente rinforzare questa richiesta delle attività commerciali, in modo che possa essere individuato un numero idoneo di stalli a disposizione, nella fascia oraria dalle 8,00 alle 19,30, tutti i giorni feriali, per una sosta dal tempo massimo fino ad un'ora, insomma. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Ci sono interventi? Consigliera Ciabattoni, prego. Un momento, Consigliera, non si è acceso il microfono. Prego. >>

Parla la Consigliera Ciabattoni:

<< Si capisce perfettamente l'intento della mozione. Effettivamente la zona, di cui si tratta, è una zona ad alta densità di auto e i parcheggi disponibili sono quelli, diciamo, non sono sufficienti per le esigenze di tutti i cittadini e commercianti, e, eventuali, avventori degli stessi. Il problema è che la zona è ad alta densità di residenti. Quindi, mettere degli stalli con un disco orario, c'è il rischio che poi il problema si ribalti sui residenti che, chiaramente, non hanno, già sono a posti molto limitati e hanno difficoltà, comunque, di parcheggio specialmente quelli che, chiaramente, lasciano l'auto tutto il giorno parcheggiata sotto casa, insomma, o nelle vicinanze. Quindi, per quanto riguarda il disco orario, noi riteniamo che si aprirebbe un altro fronte per quanto riguarda la sosta che già in questo momento è abbastanza problematica. Mentre invece saremmo del riguardo di chiedere, effettivamente, di effettuare una ricognizione della necessità effettiva di avere uno o più stalli per il carico e scarico merci, quello sì potrebbe essere un lavoro che impegna invece l'Assessore Anichini ad effettuare perché potrebbe essere, effettivamente utile. Quindi, non so, diciamo che così com'è ne accettiamo solo una parte, cioè quella che riguarda la possibilità di effettuare intanto una ricognizione per vedere se,

effettivamente, è necessario il carico e scarico della merce, eventualmente poi procedere ad individuare il posto. Quindi, non so se si vuole modificare e tenere solo il primo punto, in attesa magari di verifiche successive. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< A posto così? Sentiamo. Consigliere Tognetti, prego, si esprima su questa proposta del Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Ben volentieri. Possiamo, diciamo così la possiamo tenere fino al “a mettere in atto tutte quelle iniziative volte all’istituzione di un numero idoneo di stalli di sosta per carico e scarico”. Generalizzata a carico e scarico e basta, insomma. Togliendo poi la parte finale, insomma. Per me va bene. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Esatto. Allora vi chiedo gentilmente di presentarla per iscritto. Intanto, vuole fare una precisazione l’Assessore Anichini. >>

Parla l’Assessore Anichini:

<< Sì, come diceva prima la Consigliera Ciabattoni, c’è da ricordare anche che in zona sono già presenti dei posteggi per carico e scarico merci e siamo anche in presenza di attività commerciali che sono prospicienti anche ad una strada privata gestita da pilomat. Quindi, diciamo, che questo è da verificare perché, comunque, anche gli ulteriori stalli di sosta, di carico e scarico merci toglie ulteriori posti di sosta alla cittadinanza, usufruttori della zona, ecco. Per quanto riguarda. No, ce n’è già uno. (VOCI FUORI MICROFONO). Anche perché è un camion. Di solito il carico e scarico merci sono due posteggi, perché si parla di mezzi pesanti, non solo chiaramente auto. Quindi, sono un po’ più grandi. Tenendo conto la questione anche del parcheggio a rotazione era una proposta che anche l’Amministrazione precedente aveva individuato per quell’area, chiaramente prima dell’avvento dei parcheggi a pagamento, perché, chiaramente, la sosta a disco orario e il parcheggio a pagamento sono due strumenti di rotazione dell’area di sosta. Quindi, già nella zona sono presenti dei parcheggi a rotazione. Quindi, ulteriori parcheggi a rotazione, che vanno ad impattare con la residenza, a nostro avviso sarebbe più deleterio che funzionale alle attività commerciali. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore. Diamo tempo di presentare la mozione emendata.

Allora, chiederei gentilmente al Consigliere Tognetti di rileggere quindi la mozione con l’emendamento. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì. Allora: “impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto tutte quelle iniziative di verifica, volte all’istituzione di un numero idoneo di stalli di sosta per carico e scarico merci. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Perfetto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo la dichiarazione di voto sulla mozione emendata. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Grazie. Avremo avuto, forse, qualche problema nella stesura iniziale, invece con l'emendamento del Partito Democratico (VOCE FUORI MICROFONO – Parole non comprensibili)..favorevolmente a questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Non ho altri interventi. Quindi, possiamo aprire la votazione sul Punto n. 6 emendato.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano..scusate, presenti al voto 20, favorevoli 20, la mozione è approvata.

Bene, Consiglieri, ci aggiorniamo con il prosieguo, ovviamente, dell'ordine del giorno al Consiglio, che è già stato convocato per il giorno 17, che, naturalmente, oltre alla singola delibera, che riguarda il Rendiconto, già prevista, continuerà, procederà con l'ordine del giorno e le mozioni già iscritte. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,42.